

porlo al ministro guardasigilli perchè vi facesse le sue osservazioni che voi vedete intercalate in tanti cartellini nel progetto stampato.

Io partecipo alle stesse sollecitudini ed allo stesso sentimento, che ha animato l'onorevole Maffi a ripresentare la sua proposta di legge che venne esaminata già da una Commissione parlamentare nella precedente Legislatura.

Egli ricordò che una Commissione reale ha indicato l'istituzione dei *probi-viri* come rimedio atto a metter pace fra il capitale e il lavoro; ma io debbo aggiungere un altro ricordo, cioè che il primo progetto dei *probi-viri* fu presentato dal Governo e lo presentò l'onorevole ministro Berti.

Dunque l'iniziativa venne dal Governo e il Gabinetto al quale mi onoro di appartenere non poteva dimenticare questa iniziativa. Perciò, se io consento che sia presa in considerazione la proposta dell'onorevole Maffi, non posso rinunciare alla nostra iniziativa perchè in cosiffatta materia il Governo può collaborare con gli altri deputati ma non deve farsi trascinare a rimorchio da nessuno, e deve mantenere la sua iniziativa.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

**Miceli.** Mi permetta la Camera che io intervenga in questa discussione.

Siccome l'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha ricordato l'iniziativa dell'onorevole Berti, che fu nostro antecessore, così avrei desiderato che non avesse dimenticato l'opera mia e dell'ex-ministro Zanardelli su questo argomento.

Noi non solamente abbiamo secondato la presa in considerazione della proposta del deputato Maffi, ringraziandolo anche di averla presentata perchè rispondeva ad un desiderio generale del paese e del mondo civile, ma abbiamo preparato un disegno di legge analogo, accompagnandolo da un'ampia relazione, che l'onorevole Chimirri avrà trovato nel Ministero che egli dirige.

Era per me una necessità di fare questa dichiarazione, affinchè nessuno potesse sospettare che, dopo l'iniziativa dell'onorevole Berti, io e il mio amico Zanardelli avessimo dimenticato quello che avevamo proclamato come nostro dovere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.** Ho ricordato l'opera dell'onorevole Berti, non per dire che egli solo di questo tema si fosse occupato, ma per ricordare che la prima iniziativa venne dal Governo e ch'era suo dovere mantenerla. Con

questo non obliai, nè intendeva nè poteva obliare l'opera solerte che coloro che succedero al Berti, specialmente l'onorevole Miceli, portarono nello studio di questa materia; nè disconoscere la parte notevole che l'onorevole mio predecessore ha avuto nella preparazione di questa legge.

**Presidente.** Onorevole Maffi, l'onorevole ministro ha consentito alla presa in considerazione della sua proposta, sicchè non è il caso di continuare nella discussione.

**Maffi.** Ma avrei bisogno di fare una dichiarazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Maffi.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha detto che il Governo non ha bisogno di essere rimorchiato da altri. Io lascio al ministro di agricoltura e commercio il suo convincimento, ma io ritengo il mio e dico che il Governo può e deve anche in certi momenti lasciarsi rimorchiare dai giusti e legittimi desideri che possono venire espressi tanto nel paese quanto nella Camera da coloro che vi portano l'eco della voce del paese.

In quanto all'affermazione giustissima che l'iniziativa prima è partita dal Governo, io non lo nego, e se l'onorevole Chimirri leggerà i discorsi fatti in proposito alla Camera e le relazioni che precedettero i miei disegni di legge sui *probi-viri*, vedrà che ho sempre affermato che l'iniziativa è partita dal ministro Berti nel 1883. Dunque io non voglio farmi bello della iniziativa di nessuno.

Il punto principale poi è che il ministro, pur pregando la Camera di prendere in considerazione la mia proposta, dice: il Governo si riserva la libertà di azione (diritto che io non gli contesto) di presentarne un'altra; ma perchè, giacchè lo ha non lo presenta ora?

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.** Ci vuole un decreto!

**Maffi.** Perchè si devono mettere davanti alla Camera due disegni di legge? Io non ci tengo affatto alla paternità!

**Presidente.** Ora non si tratta che della presa in considerazione; non si può entrare in altre questioni.

**Maffi.** Ma io voglio dire che se il ministro presenta oggi il suo disegno di legge, ritiro il mio.

**Presidente.** Il ministro ha il diritto che gli compete in forza dello Statuto e agirà come crede.

**Maffi.** Ma io non ci tengo alla paternità del disegno di legge.

**Presidente.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.